

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Brittany Ferries vende navi per fronteggiare Ets e rotte sovvenzionate

Nicola Capuzzo · Monday, July 6th, 2026

Dopo oltre 50 anni di servizio per il trasporto di merci e passeggeri tra Francia e Regno Unito, Brittany Ferries annuncia la necessità di adattarsi e riallocare le risorse. La compagnia prevede di dover affrontare ingenti spese nel 2026, derivanti in parte dal sistema di scambio di quote di emissioni dell'Unione Europea, nonché da un crescente carico fiscale e dal rimborso dei prestiti contratti durante la pandemia di Covid-19.

Il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE è stato esteso al settore del trasporto marittimo il 1° gennaio 2024. Attualmente copre il 70% delle emissioni, con il raggiungimento del 100% previsto per il 2027. Brittany Ferries sottolinea di aver intrapreso un importante progetto di rinnovamento della flotta, che include l'introduzione, nel 2025, di due traghetti ibridi Gnl-elettrici, il Saint-Malo e il Guillaume de Normandie.

La compagnia afferma di possedere la flotta più ecologica del Canale della Manica, ma dichiara di dover comunque affrontare spese ingenti e di non ricevere alcun incentivo per gli investimenti all'avanguardia già effettuati nella flotta. Inoltre, sottolinea che tutto ciò avviene prima che il Regno Unito introduca, a partire dal 1° luglio, un sistema equivalente di riduzione delle emissioni per le navi che operano nelle acque britanniche.

Brittany Ferries dichiara di dover affrontare un conto totale di circa 27 milioni di sterline (quasi 36 milioni di dollari) nel 2026, derivante dal sistema Ets (Emission Trading Scheme), dalle tasse e dal rimborso dei prestiti. La compagnia fa notare di aver già rimborsato metà del prestito concesso durante l'era Covid, quando le frontiere furono chiuse nel 2020 a causa della pandemia, e afferma che "le conseguenze della crisi persistono a lungo". Cita inoltre la "concorrenza sleale sull'Eastern Channel" e le preoccupazioni dei passeggeri riguardo all'aumento del costo della vita.

"Brittany Ferries ha una comprovata esperienza nell'adattare la propria attività alle sfide a lungo e a breve termine" ha dichiarato Christophe Mathieu, Ceo di Brittany Ferries. "Abbiamo superato il Covid quando le frontiere erano chiuse, continuiamo a confrontarci con le conseguenze della Brexit e stiamo adottando misure per rendere una vacanza in Francia o in Spagna il più conveniente possibile."

La compagnia ha messo in vendita due dei suoi traghetti più vecchi, il Barfluer (1992) e il Cotentin

(2007). Ha inoltre annunciato che, a partire dal 1° novembre, le navi che servono Guernsey, Poole e Cherbourg saranno inserite in un programma di corse più efficiente. La tratta tra Poole e Cherbourg sarà chiusa a partire da novembre. Per compensare la chiusura, sarà attivo un servizio giornaliero da Portsmouth a Cherbourg.

Citando la concorrenza sovvenzionata sulla tratta Dieppe-Newhaven (operata da Dfds col marchio Transmanche Ferries), la compagnia ha dichiarato di voler chiudere anche la tratta Portsmouth-Le Havre a partire da ottobre. Ha affermato di aver continuato a gestire il servizio il più a lungo possibile, in attesa della conclusione dei procedimenti legali presso l'Unione Europea a Bruxelles. Definendola concorrenza sleale, ha dichiarato che sarà costretta a chiudere la tratta.

L'azienda ha dichiarato di essere al lavoro per limitare i disagi ai clienti e che avrebbe reso disponibili i rimborsi. Tuttavia, ha aggiunto di dover essere realista e adattarsi alla situazione.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

**SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER
ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI**

This entry was posted on Monday, July 6th, 2026 at 7:30 am and is filed under [Navi](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.